

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO  
PER L'ANNO 2025  
EX ART. 6, D.LGS. N. 175/2016**

## **INDICE**

**Presentazione della relazione**

**Profilo della società e mercato di riferimento**

**Assetto proprietario**

**Modello di Governance**

**Ulteriori strumenti di governo societario**

**Sistema di controllo interno e gestione dei rischi**

**Modello Organizzativo e Gestionale ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001**

**Programma di valutazione dei rischi aziendali**

**Esame degli indici e dei margini significativi**

**Analisi prospettica**

**Analisi dei fattori di rischio operativo di carattere generale**

**Risultanze della valutazione dei rischi aziendali**

## **Presentazione della relazione**

L'introduzione del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", decreto attuativo della cd. "Riforma Madia" ha introdotto, per le società in controllo pubblico, l'obbligo di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale al fine di perseguire obiettivi di trasparenza anche in relazione agli aspetti relativi alla gestione delle società a partecipazione pubblica.

In particolare, l'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016 impone alle società in controllo pubblico di valutare l'opportunità, in considerazione delle dimensioni e caratteristiche dell'attività svolta dalle stesse, di integrare gli strumenti di governance eventualmente già adottati con:

*a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*

*b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*

*c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*

*d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.*

La presente relazione si propone di fornire un quadro generale sul sistema di governo societario complessivamente adottato da Altogarda Parcheggio e Mobilità S.r.l. (in breve "APM"), nonché illustrare e fornire una serie di indicatori volti ad agevolare la comprensione del bilancio e l'eventuale sussistenza di un rischio di crisi aziendale.

Parte delle informazioni qui esposte sono presenti alla sezione "Amministrazione Trasparente", cui si rimanda per ulteriori approfondimenti.

## **Profilo della società e mercato di riferimento**

APM ha per oggetto la gestione di strutture adibite a parcheggio e aree di parcheggio in superficie. Inoltre la società gestisce una serie di servizi accessori a beneficio del Comune di Riva del Garda quali: videosorveglianza, permessi di transito in ZTL e altre limitate attività (tra cui apertura e chiusura sale comunali).

Infine, a partire dall'anno 2018 la società gestisce la Piscina Comunale coperta "Enrico Meroni".

Nel corso dell'anno la società ha svolto anche servizi di controllo e gestione soste per i Comuni di Arco, Tenno e Bondone.

## **Assetto proprietario**

Al fine di recepire le disposizioni previste dal D.Lgs. n.175/2016, in data 30 giugno 2023 l'assemblea dei soci ha modificato lo statuto sociale (il cui contenuto è disponibile sul sito aziendale nella sezione "Amministrazione trasparente").

La società è interamente posseduta dal COMUNE DI RIVA DEL GARDA con sede in Riva del Garda, Piazza III Novembre 5, codice fiscale 84001170228, ente che esercita attività di direzione e coordinamento.

## **Modello di Governance**

Il modello di governo societario adottato dalla società per l'amministrazione ed il controllo è il cosiddetto "sistema tradizionale" e risulta articolato come segue:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Sindaco Unico, che assolve anche la funzione di revisione legale dei conti;
- Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

La composizione, le funzioni e le modalità di funzionamento dei suddetti organi sono disciplinati dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

L'Assemblea dei Soci è competente a deliberare sulle materie alla stessa riservate dalla legge e dallo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione, costituito da tre membri (incluso il Presidente), gestisce l'impresa con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e compie tutte le operazioni necessarie per il raggiungimento dell'oggetto sociale, fatta eccezione per le decisioni sulle materie riservate ai Soci dalla legge e dallo statuto; è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società e può compiere tutti gli atti ritenuti idonei e opportuni per il perseguimento dell'oggetto

sociale, con la sola esclusione degli atti riservati dalla legge o dallo statuto all'Assemblea dei Soci. Nell'attuale modello di governance non è presente la figura del Direttore Generale.

Il Sindaco Unico è chiamato a vigilare:

- sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Sindaco Unico è investito anche della revisione legale ai sensi dell'art. 2477 del codice civile. Con riferimento al bilancio di esercizio il Sindaco Unico rilascia apposita relazione ai sensi dell'art. 14 del D.LGS. 27 gennaio 2010, n. 39 e ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del C.C.

La società non si è ancora dotata di un Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, per cui non presenta alcun Organismo di Vigilanza.

Parte integrante del Modello anticorruzione è il Codice di Comportamento, che esprime gli impegni e le responsabilità nello svolgimento delle attività aziendali. Gli amministratori, i consulenti, i fornitori, i clienti e i collaboratori sono tenuti al rispetto del Codice.

### **Ulteriori strumenti di governo societario**

La Società ha recentemente approvato un nuovo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, anche al fine di tenere conto delle criticità che si sono manifestate negli anni precedenti e che hanno portato all'apertura di una indagine penale a carico di alcuni ex dipendenti.

### **Sistema di controllo interno e gestione dei rischi**

Il sistema di controllo interno è l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità della gestione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti. Il sistema di controllo interno è attualmente costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

La responsabilità del sistema del controllo interno compete all'Organo Amministrativo che provvede a fissarne le linee di indirizzo e la gestione dei rischi aziendali, verificando periodicamente il funzionamento del sistema stesso.

Il sistema di controllo interno risponde ai requisiti sopra elencati per i seguenti motivi:

- attiva partecipazione dell'Organo Amministrativo e del Sindaco Unico;

- attiva partecipazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che nella relazione annuale non rileva criticità nella gestione delle attività e nel presidio dei rischi corruttivi connessi alle stesse;
- assenza di rilievi significativi all'organizzazione attuale mossi da parte dell'Organismo di Vigilanza e dell'attività di revisione del Sindaco Unico;
- attestazione del rispetto degli obblighi di pubblicazione ex D.Lgs. n. 33/2013 da parte dell'Organismo di Vigilanza.

La società si sta dotando di presidi e procedura di controllo interno, in particolare con riferimento alla gestione del denaro presente presso le casse dei parcheggi, mediante una maggiore segregazione dei compiti e un piano di controlli fisici a campione delle consistenze di cassa.

### **Programma di valutazione dei rischi aziendali**

APM utilizza strumenti di valutazione economico-finanziario di tipo previsionale (budget e piano industriale pluriennale con relazione accompagnatoria) mentre, a consuntivo, approva, in conformità alle norme ad essa applicabili, con cadenza annuale, il bilancio di esercizio e le relazioni predisposte. In particolare, la Società nel rispetto delle misure di contenimento delle spese previste dalle direttive del Comune di Riva del Garda in attuazione del Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate, così come previsto dall'art. 8, comma 3, lettera e) L.P. 27/12/2010, n. 27, ai sensi dell'articolo 2 di tale protocollo redige:

- un budget corredato di relazione esplicativa, che viene trasmessi al Comune entro il 30 ottobre di ciascun anno;
- relazioni periodiche sull'andamento della gestione tenuto conto della previsione di budget che vengono trasmesse al Comune con frequenza almeno semestrale.

L'obbligo di adozione da parte delle società pubbliche di un programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ha lo scopo di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni.

Nello specifico dell'analisi del rischio di crisi aziendale, il programma di valutazione implementato da APM risulta suddiviso in due parti. La prima parte viene effettuata attraverso l'analisi di alcuni indici e margini di bilancio, opportunamente costruiti in base al modello di attività e alle caratteristiche specifiche della società. La seconda parte del programma di valutazione del rischio di crisi aziendale è imperniata sull'analisi di fattori di rischio operativo di carattere generale quali il rischio normativo e di tasso.

## Esame degli indici e dei margini significativi

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente rispetto all'esercizio precedente;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo biennale. L'analisi di bilancio si focalizza su:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha per oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché l'attitudine a remunerare il capitale.

Conto Economico riclassificato	Periodo corrente	Periodo precedente
Ricavi delle vendite	2.997.696	2.428.421
Produzione interna	0	0
Valore della produzione operativa	2.997.696	2.428.421
Costi esterni operativi	2.011.889	1.648.217
Valore aggiunto	985.807	780.204
Costi del personale	1.040.057	1.065.913
Margine operativo lordo	(54.250)	(285.709)
Ammortamenti e accantonamenti	292.101	254.228
Risultato operativo	(346.351)	(539.937)
Risultato dell'area extra-caratteristica	293.106	587.181
Risultato operativo globale	(53.245)	47.244
Risultato ordinario (al netto degli oneri finanziari)	(53.412)	47.028
Risultato dell'area straordinaria	(70.536)	0
Risultato lordo	(123.948)	47.028
Imposte sul reddito	11.587	32.869
Risultato netto	(135.535)	14.159

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	Periodo corrente	Periodo precedente
Margine primario di struttura	(162.369)	(89.053)
Margine secondario di struttura	28.126	92.669
Margine di disponibilità (CCN)	28.126	92.669
Margine di tesoreria	4.388	76.369

Indici sulla struttura dei finanziamenti	Periodo corrente	Periodo precedente
Quoziente di indebitamento complessivo	0,75	0,63
Quoziente di indebitamento finanziario	0,00	0,00

Stato Patrimoniale per Aree Funzionali	Periodo Corrente	Periodo Precedente
<b>IMPIEGHI</b>		
Capitale investito operativo	3.480.391	3.453.859
Passività operative	1.491.967	1.329.272
Capitale investito operativo netto	1.988.424	2.124.587
Impieghi extra-operativi	0	0
Capitale investito netto	1.988.424	2.124.587
<b>FONTI</b>		
Mezzi propri	1.988.424	2.123.963
Debiti finanziari	0	624
Capitale di finanziamento	1.988.424	2.124.587

Indici di redditività	Periodo corrente	Periodo precedente
ROE (Return On Equity)	-6,82%	0,67%
ROE lordo	-6,23%	2,21%
ROI (Return On Investment)	-2,68%	2,22%
ROS (Return On Sales)	-1,95%	1,69%
EBITDA margin	7,80%	12,16%

Stato Patrimoniale finanziario	Periodo corrente	Periodo precedente
<b>ATTIVO FISSO</b>	2.150.793	2.213.016
Immobilizzazioni immateriali	1.316.767	1.437.869
Immobilizzazioni materiali	834.026	773.398
Immobilizzazioni finanziarie	0	1.749
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>	1.329.598	1.240.843
Magazzino	23.738	16.300
Liquidità differite	482.013	530.826
Liquidità immediate	823.847	693.717
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	3.480.391	3.453.859
<b>MEZZI PROPRI</b>	1.988.424	2.123.963
Capitale sociale	2.259.056	2.259.056
Riserve	(270.632)	(135.093)
<b>PASSIVITA' CONSOLIDATE</b>	190.495	181.722
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>	1.301.472	1.148.174
<b>CAPITALE DI FINANZIAMENTO</b>	3.480.391	3.453.859

Indicatori di solvibilità	Periodo corrente	Periodo precedente
Quoziente di disponibilità	1,02	1,08
Indice di liquidità (quick ratio)	1,00	1,07
Quoziente primario di struttura	0,92	0,96
Quoziente secondario di struttura	1,01	1,04
Incidenza del capitale proprio (Autonomia Finanziaria)	57,13%	61,50%

L'analisi di tali indici e margini consente di ottenere informazioni utili alla valutazione delle dinamiche gestionali della società così come richiesto dall'art. 14 del D. Lgs. n. 175/2016, il quale prevede che qualora emergano, nel rilevamento, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico adotti, senza nessun indugio, i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause attraverso un idoneo piano di risanamento.

Il bilancio del 2025 presenta una serie di elementi negativi non ricorrenti, come indicati nella Nota Integrativa, che hanno peggiorato il risultato d'esercizio. La previsione per l'anno 2026 porta ad un equilibrio economico per la società.

### **Analisi prospettica**

Allo stato attuale l'analisi prospettica di equilibrio economico-finanziario è quella risultante dalla Relazione Previsionale 2025-2026-2027, trasmesso al Socio Comune di Riva del Garda il 15/12/2025.

### **Analisi dei fattori di rischio operativo di carattere generale**

Di seguito si fornisce una descrizione dei principali fattori di rischio e incertezza cui la società risulta esposta.

## **Attività di gestione parcheggi e altre attività ausiliarie (controllo soste, videosorveglianza e ZTL)**

L'incremento degli stalli di sosta in superficie a pagamento a decorrere da fine marzo 2026, con esenzioni specifiche per residenti e lavoratori, dovrebbero portare ad un incremento dei ricavi anche se dovrà valutarsi che possono avere le esenzioni per le categorie appena indicate.

L'intervento sulle tariffe degli abbonamenti in struttura e in superficie a decorrere dal 2026 porteranno un beneficio sulla redditività della società, anche se tale beneficio non compensa i maggiori costi di gestione rispetto agli anni precedenti, anche in ragione degli investimenti che sono stati fatti.

La convenzione con il Comune per l'esercizio delle attività strumentali ed accessorie al servizio di sosta, in scadenza al 30 settembre 2025, è stata prorogata di un anno alle medesime condizioni. Anche per tali attività l'anno 2026 dovrà servire a definire meglio i servizi erogati e riquantificare anche i corrispettivi riconosciuti ad APM.

### **Gestione Piscina Comunale "E. Meroni"**

Tale attività presenta costi diretti operativi importanti che non sono compensati dal canone definito nel contratto di affidamento.

Nel corso della stagione 2024/2025, APM ha sostenuto costi straordinari e non prevedibili, che hanno inciso in modo significativo sul risultato economico della gestione dell'impianto. In particolare:

- Aumento dei costi delle utenze di acqua e teleriscaldamento, con incrementi rilevanti rispetto agli anni precedenti, non integralmente compensabili con l'ordinaria gestione.
- Maggiori spese straordinarie per i servizi di pulizia, rese necessarie dalla prolungata malattia del manutentore addetto alle pulizie della piscina, e dello spostamento di altro dipendente addetto ai servizi di pulizia dalla piscina ai parcheggi gestiti dalla società che hanno comportato l'attivazione di servizi sostitutivi esterni a costi superiori.
- Incremento del costo del personale per effetto del rinnovo del contratto collettivo di lavoro che ha portato ad un incremento del costo per l'azienda nell'ordine del 10%.

Alla luce di tali elementi, è stato richiesto all'Amministrazione Comunale di valutare l'erogazione di un contributo straordinario a sostegno dei maggiori costi sostenuti. Il maggiore contributo che il Comune ha deliberato e erogato non è stato in grado comunque di coprire i costi di gestione.

La stagionalità dell'attività e le necessità di tenere tariffe accessibili per gli utenti non permettono di coprire i costi di gestione, neppure con l'integrazione del contributo erogato dal Comune. Il forte impatto sociale della struttura, che rappresenta un servizio pubblico per l'intera collettività non solo del Comune di Riva del Garda ma anche dei Comuni limitrofi, ha limitato fino ad oggi una revisione

delle tariffe di ingresso che si auspica che possano venire ridefinite almeno per alcune categoria di utenti.

### **Risultanze della valutazione dei rischi aziendali**

I principali indici economici di bilancio sono negativi per effetto della perdita di esercizio, ma la Società ha un indice di patrimonializzazione tale da non pregiudicare la continuità aziendale.

Per la Società, il rischio di crisi aziendale appare, allo stato attuale, da escludere, per effetto del livello di capitalizzazione di cui è dotata.

Il sistema di gestione dei rischi non fa emergere particolari rischi che possano limitare la possibilità di assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Rimane la necessità di adottare un sistema di controllo interno più efficace mediante una maggiore segregazione dei ruoli e l'introduzione di presidi specifici, oltre che strumenti di monitoraggio dei rischi più evoluti. Tali obiettivi potranno essere raggiunti non solo con una revisione complessiva delle procedure interne, ma anche con una digitalizzazione dei processi che oggi è troppo limitata.

Riva del Garda, 31 marzo 2026

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Fabiano Chizzola